



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Come promuovere la crescita della produttività? Il ruolo delle politiche

Roberto Torrini

Servizio Struttura Economica, Banca d'Italia

Le opinioni espresse sono personali

Provincia di Trento, 30 marzo 2023

Outline

1. Importanza e definizione di produttività

2. I fatti stilizzati sulla stagnazione italiana;

- Andamenti di lungo periodo
- L'eterogeneità della produttività per settore e dimensione di impresa

3. I fattori che influenzano la produttività

4 debolezze strutturali dell'Italia:

1. *la frammentazione del sistema produttivo*
2. *il basso livello di innovazione*
3. *i bassi livelli di istruzione*
4. *PA e ambiente economico*

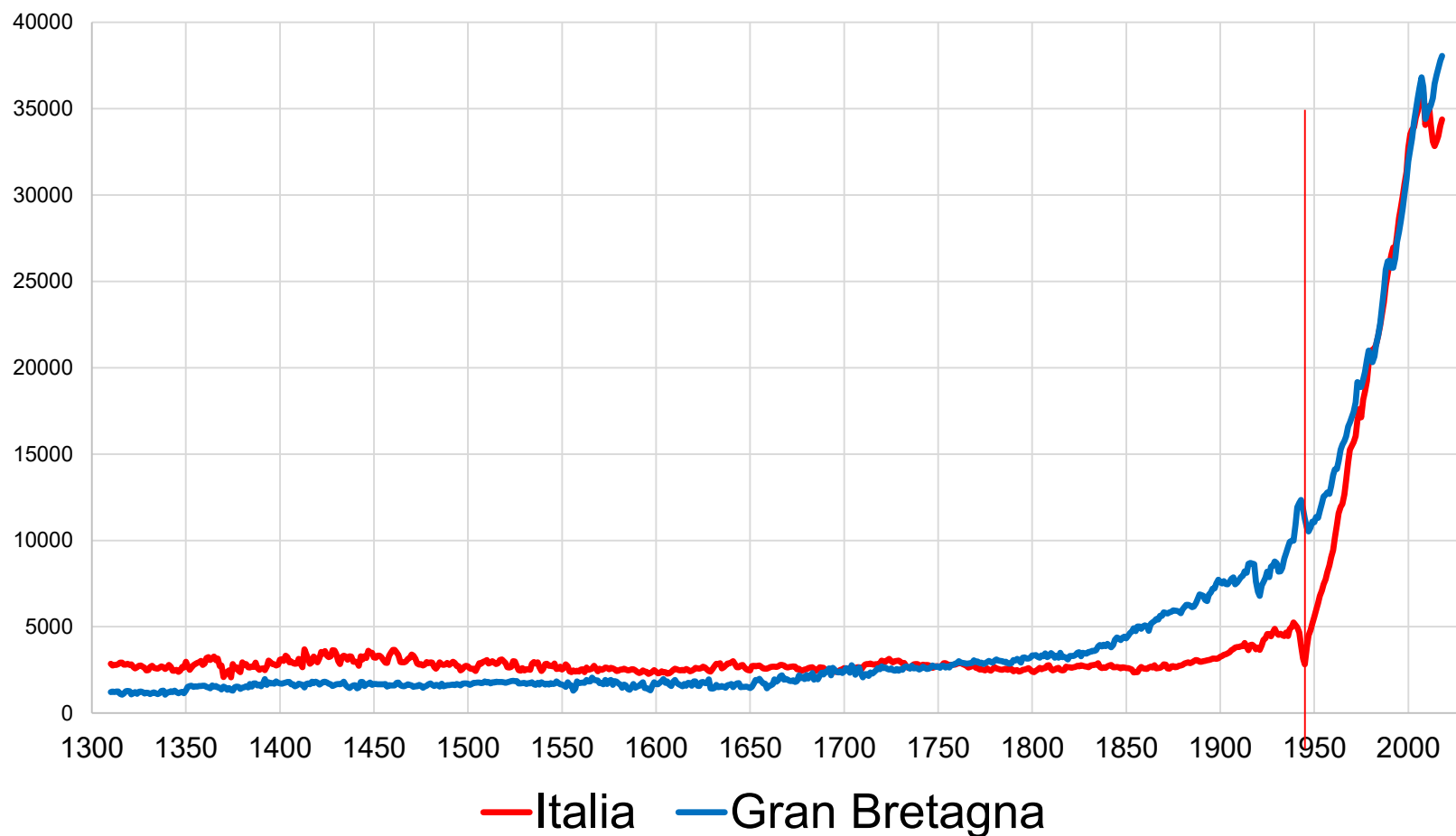
4. Le azioni di policy necessarie

«La produttività non è tutto, ma, nel lungo periodo, è quasi tutto»

(Paul Krugman nobel per l'economia)

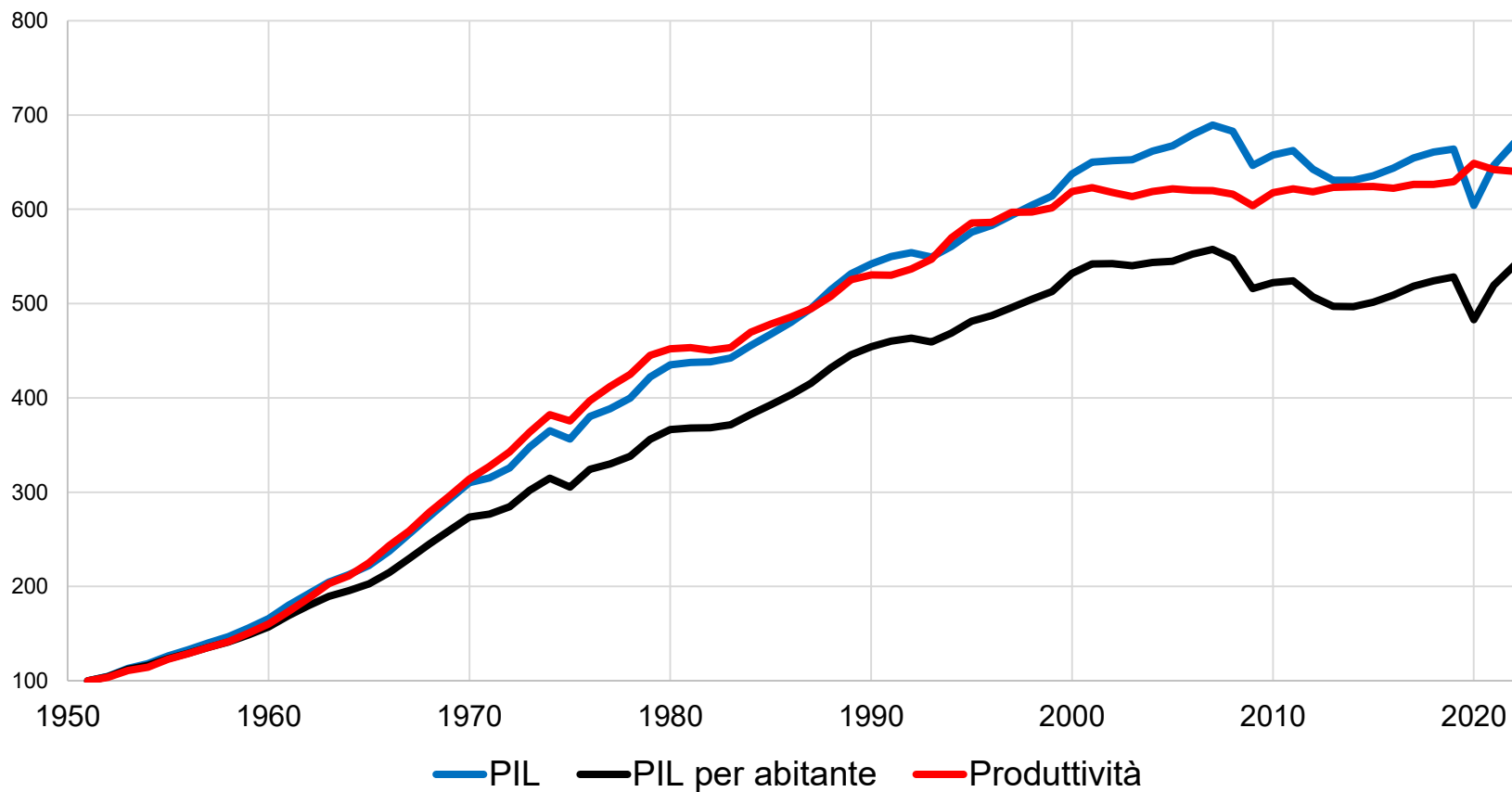
Perché un'affermazione così perentoria?

PIL per abitante



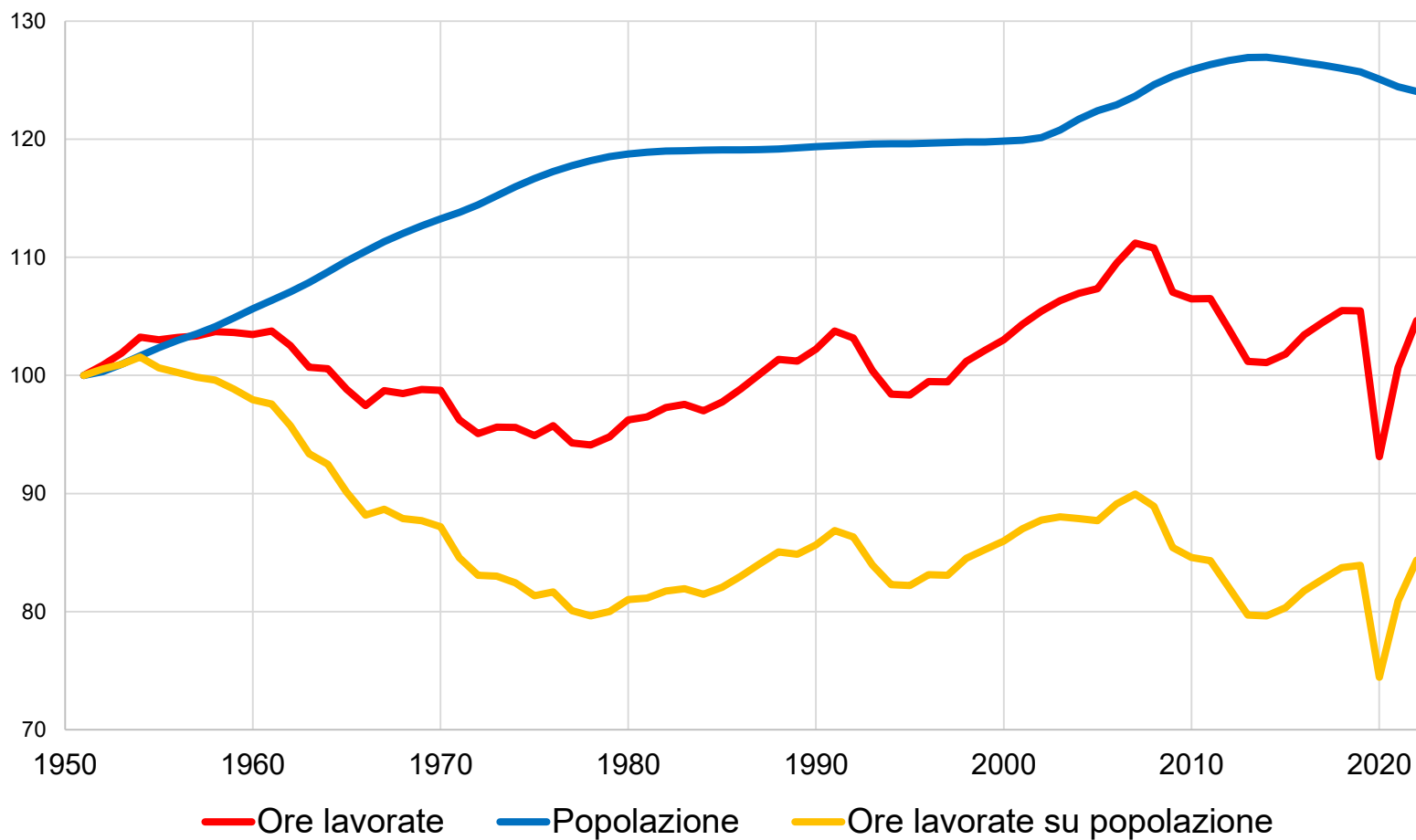
Fonte: Maddison project

Crescita e produttività: indici 1951=100



Fonte: Elaborazioni su dati, Istat, AMECO, Svimez

Popolazione, lavoro: indici 1951=100



Fonte: Elaborazioni su dati, Istat, AMECO, Svimez

Cosa è la produttività?

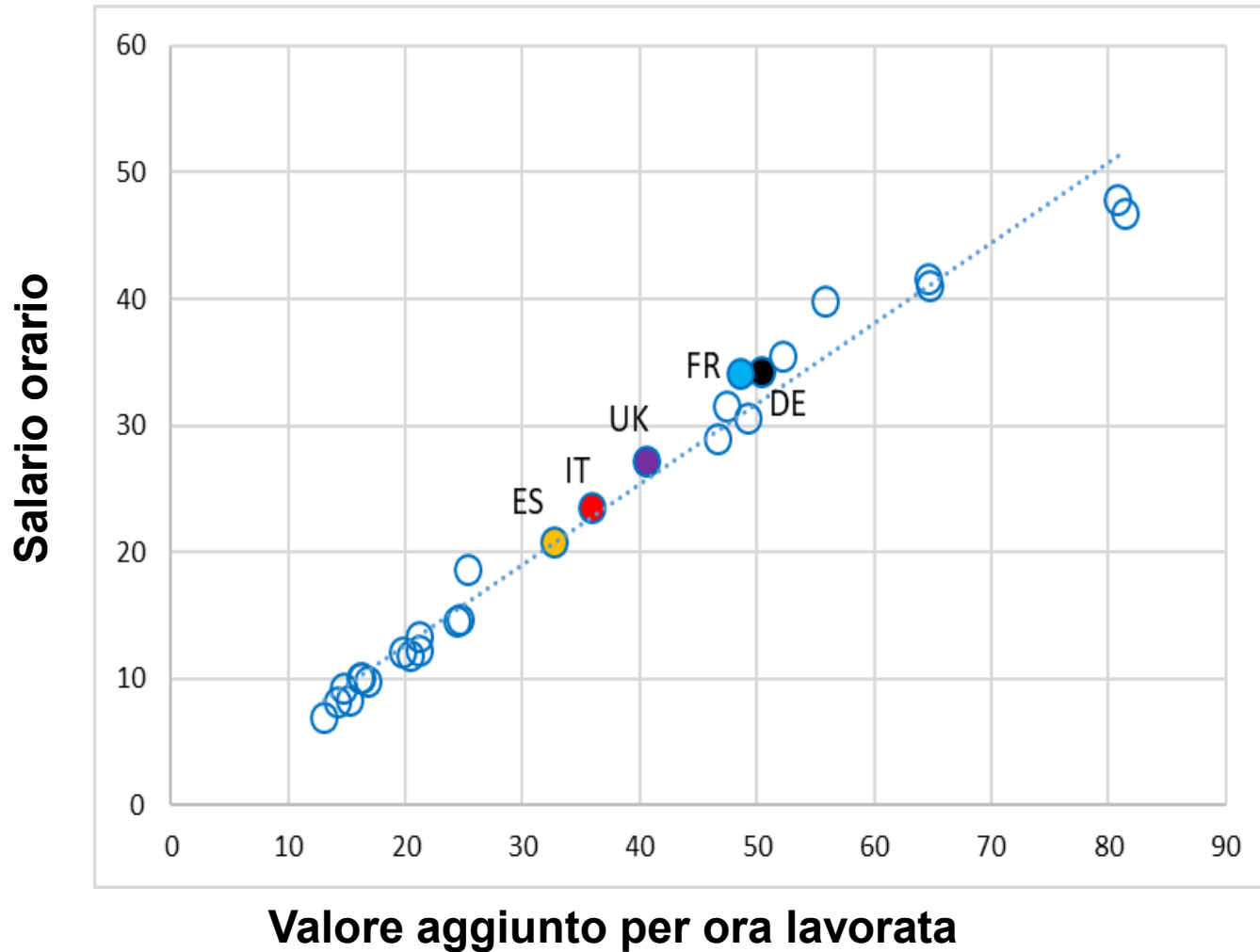
- ❑ **La produttività del lavoro** è la quantità e qualità dei beni e servizi prodotti in rapporto alla quantità di lavoro impiegata per produrli
- ❑ Si parla di **produttività totale dei fattori** quando considero oltre al lavoro anche il capitale necessario alla produzione

$$\text{Produttività del lavoro} = \frac{\text{Valore aggiunto}}{\text{Ore lavorate}} =$$

$$= \frac{\text{Ricavi} - \text{costi intermedi}}{\text{Ore lavorate}} = \frac{\text{Profitti lordi} + \text{Monte salari}}{\text{Ore lavorate}} =$$

$$= \frac{\text{Profitti lordi} + \text{Ore lavorate} * \text{Salario orario}}{\text{Ore lavorate}}$$

Relazione tra salari orari e produttività oraria nei paesi europei



Come si misura la **crescita della produttività in termini reali**

- La **difficoltà** di misurare l'aumento nel tempo della produttività è che **si deve tenere conto dei cambiamenti dei prezzi**:

$$\frac{\text{Valore aggiunto}}{\text{Ore lavorate}} = \frac{\text{Ricavi} - \text{costi intermedi}}{\text{Ore lavorate}} =$$

$$\frac{\text{Prezzo bene} * \text{Quantità bene} - \text{Prezzo input} * \text{Quantità input intermedi}}{\text{Ore lavorate}}$$

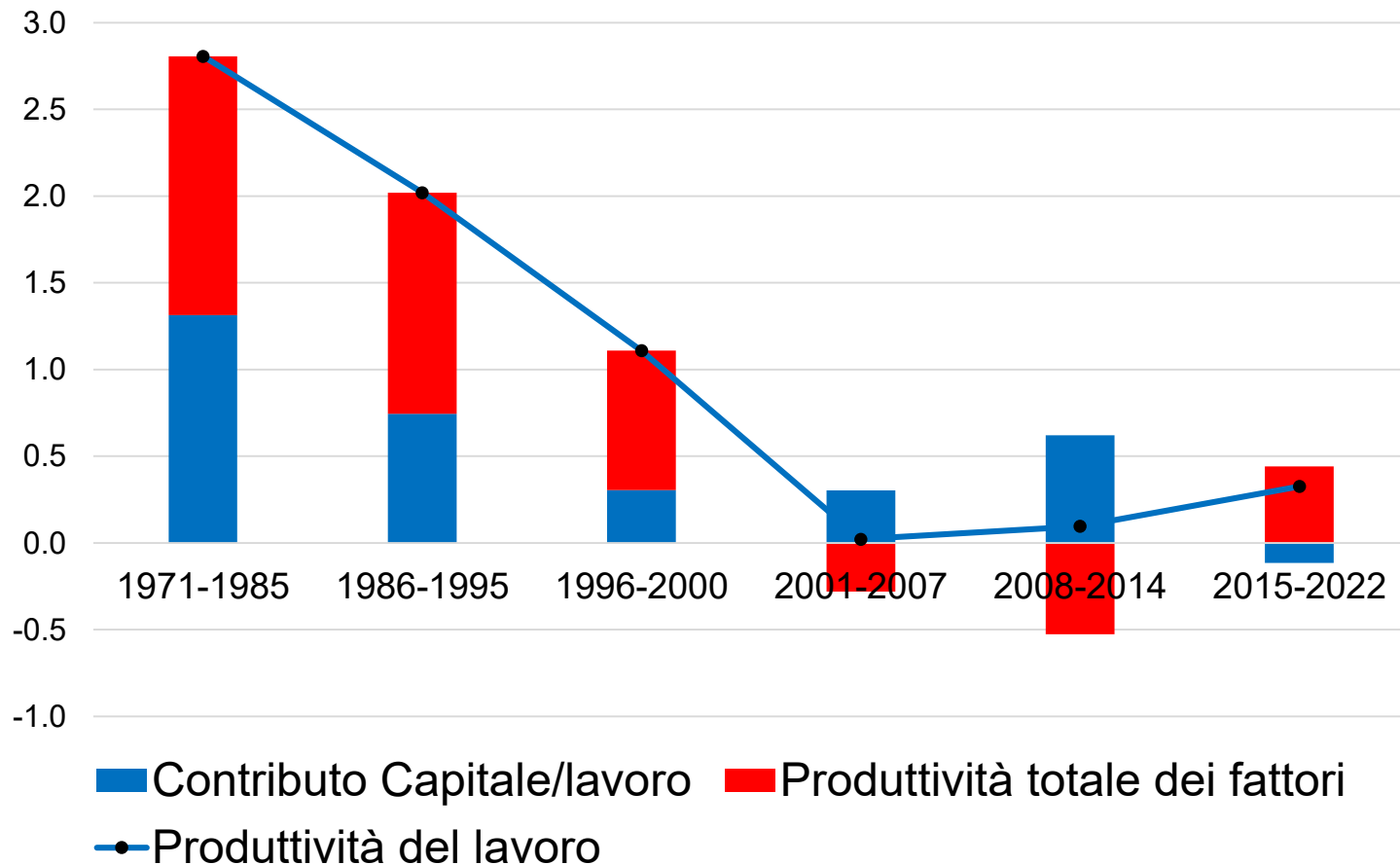
- Una crescita del valore aggiunto per ora lavorata dovuto a **un mero aumento del prezzo a parità di caratteristiche del prodotto venduto**, non è un aumento di produttività: si deve quindi calcolare il valore aggiunto al netto dell'incremento di prezzo
 - **Se l'aumento del prezzo è dovuto a un miglioramento qualitativo del prodotto**, la crescita del valore aggiunto per ora lavorata che ne consegue **deve essere considerato come un aumento di produttività**
-

Come si misura la **crescita della produttività**

- **La produttività del lavoro cresce quando si riduce il numero di ore di lavoro necessarie a produrre un certo valore aggiunto**
 - **questo può avvenire anche per un aumento del capitale impiegato**
 - **La produttività totale dei fattori cresce quando si riduce il capitale e/o il lavoro necessari a produrre un certo valore aggiunto**
-

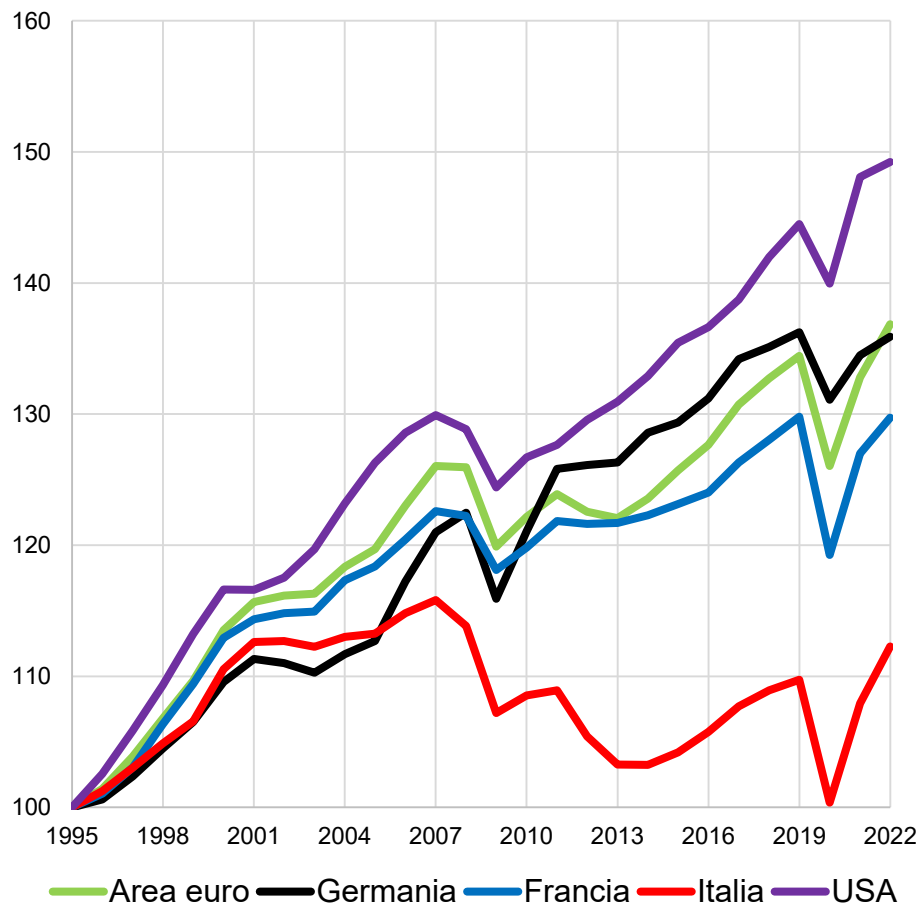
Crescita della produttività in Italia: si è arrestata la crescita della produttività totale dei fattori, si è indebolita l'accumulazione

Produttività, intensità di capitale e produttività totale dei fattori, tassi di crescita medi annui

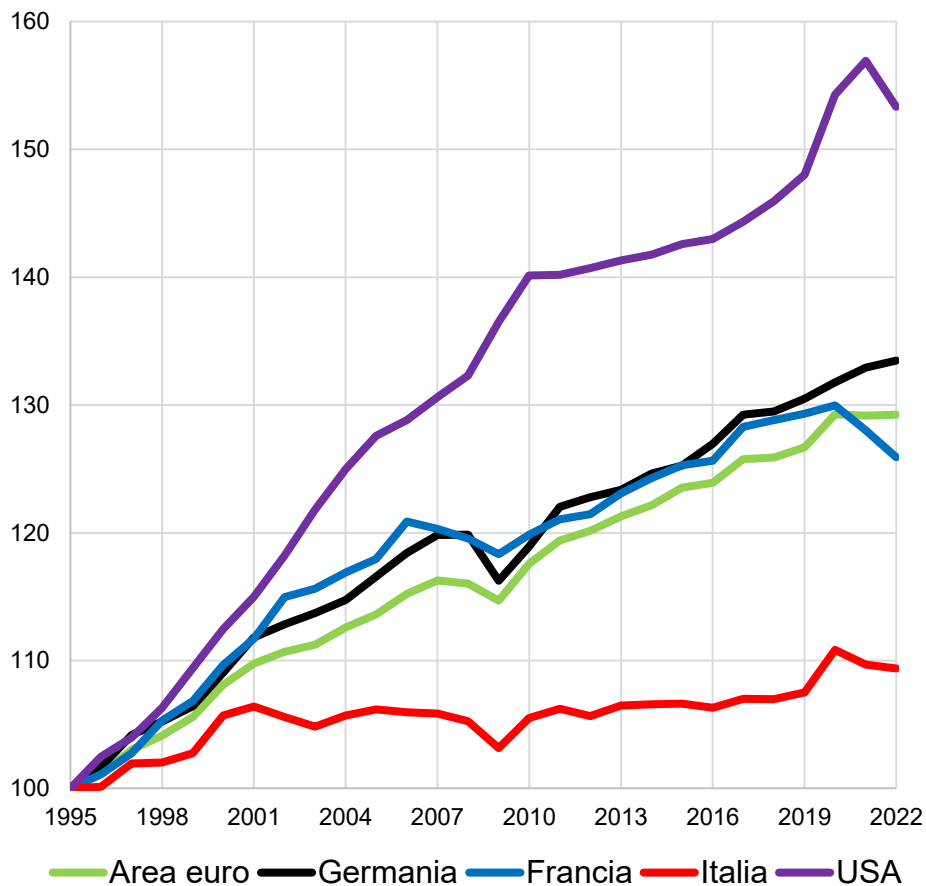


La stagnazione italiana

PIL per abitante: 1995=100

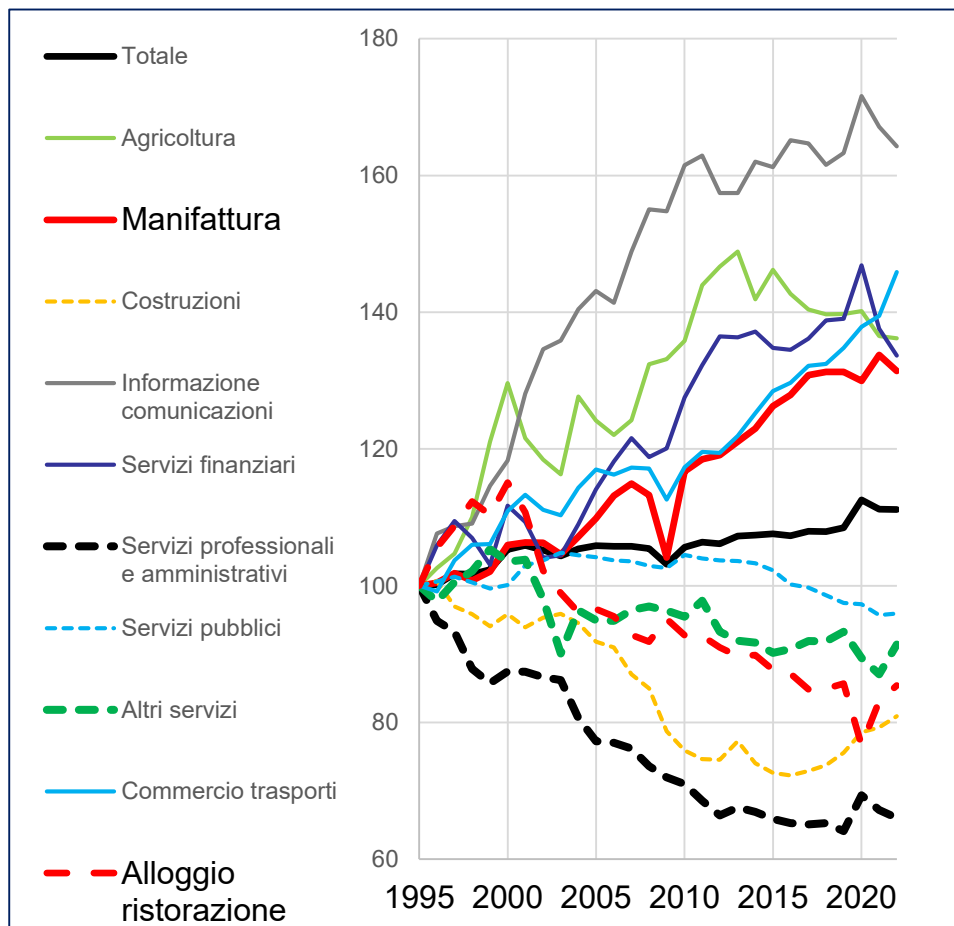


PIL per ora lavorata: 1995=100

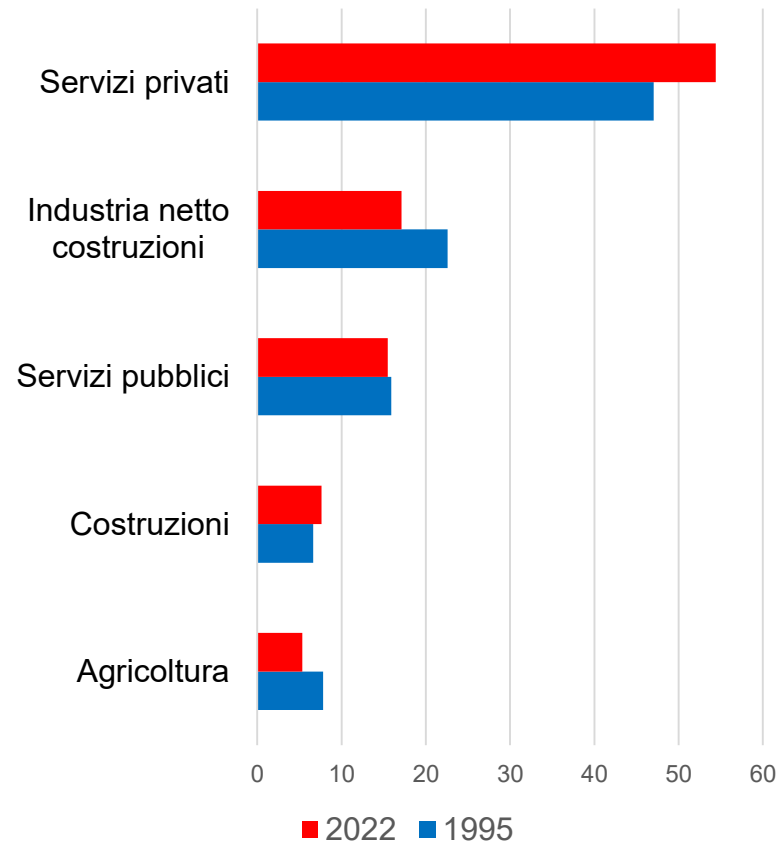


In molti servizi, che occupano una quota crescente dell'occupazione, la dinamica è stata negativa

Valore aggiunto per ora lavorata 1995=100

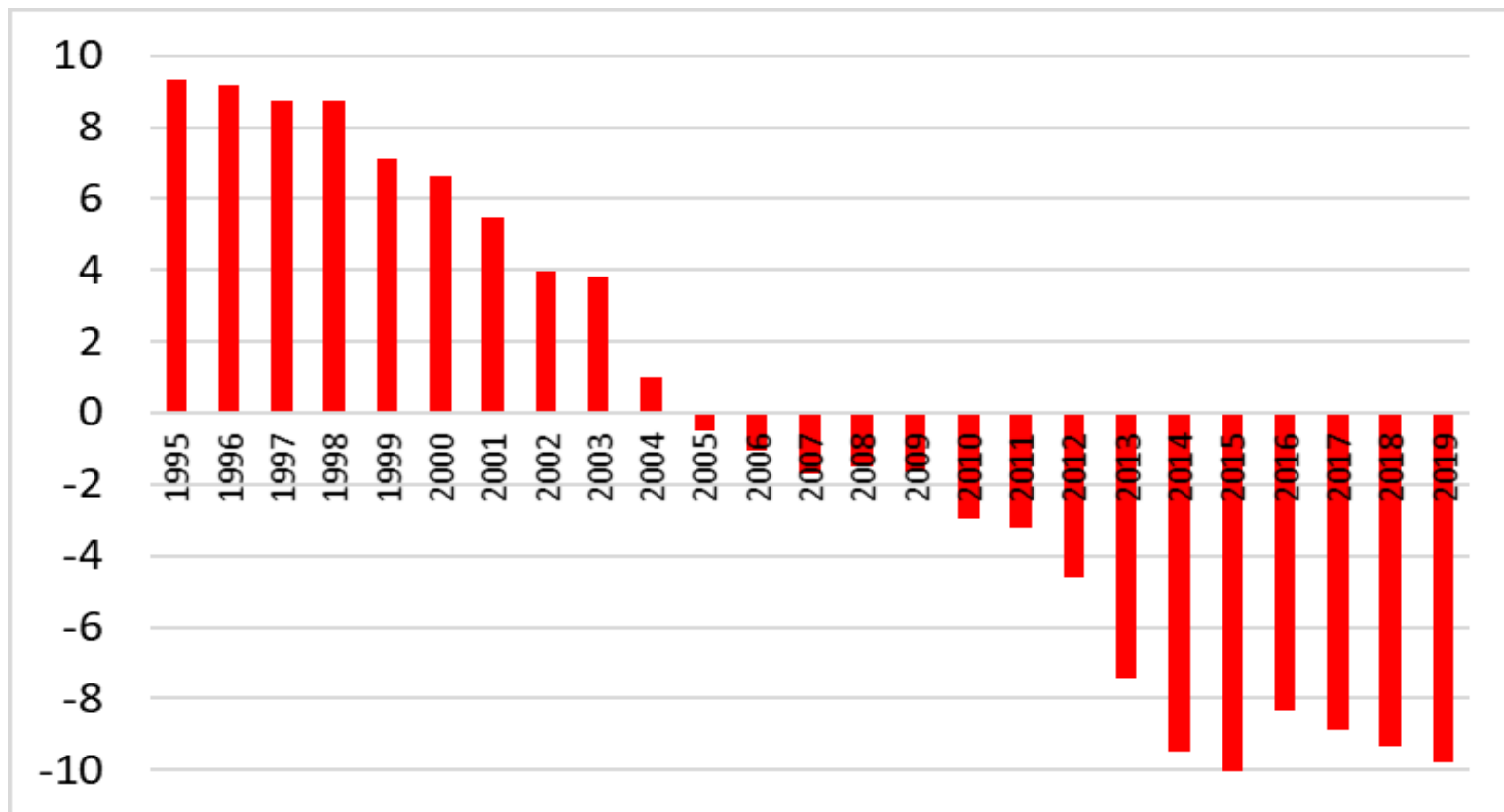


Quote settoriali ore lavorate



PIL pro capite a parità di potere di acquisto: da +9% nel 1995 a -10% nel 2019

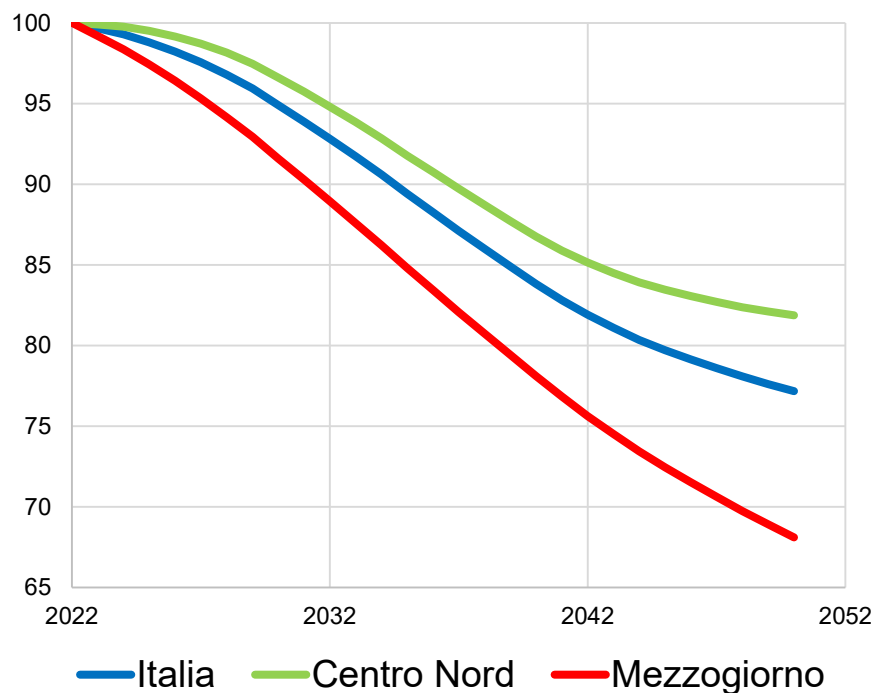
PIL per abitante in PPP – scarto % rispetto alla media area euro



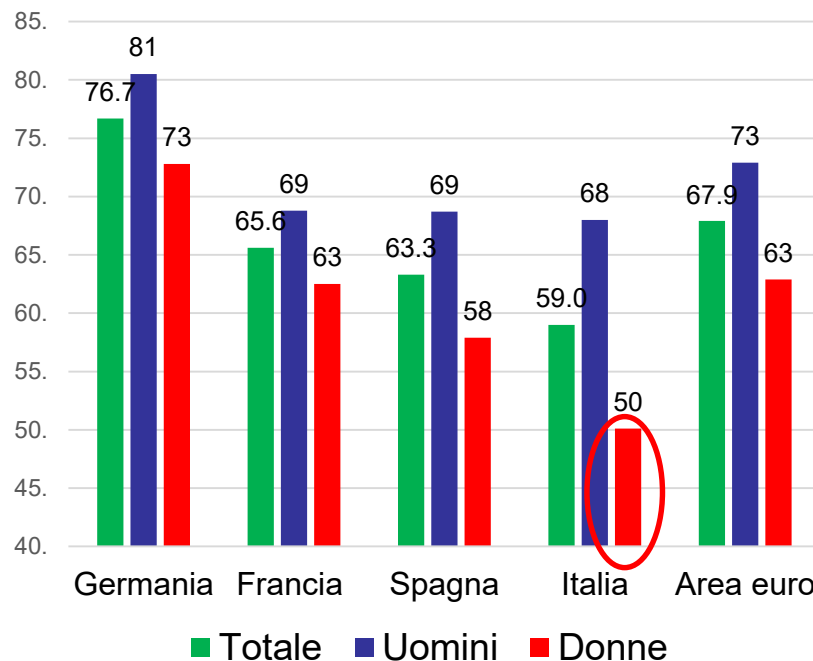
Fonte: Eurostat

Popolazione in età da lavoro in calo: le prospettive di crescita di lungo termine dipendono quasi interamente da una ripresa della produttività (aumento del tasso di occupazione necessario ma non sufficiente)

Popolazione in età da lavoro, 15_64 anni (2022=100)



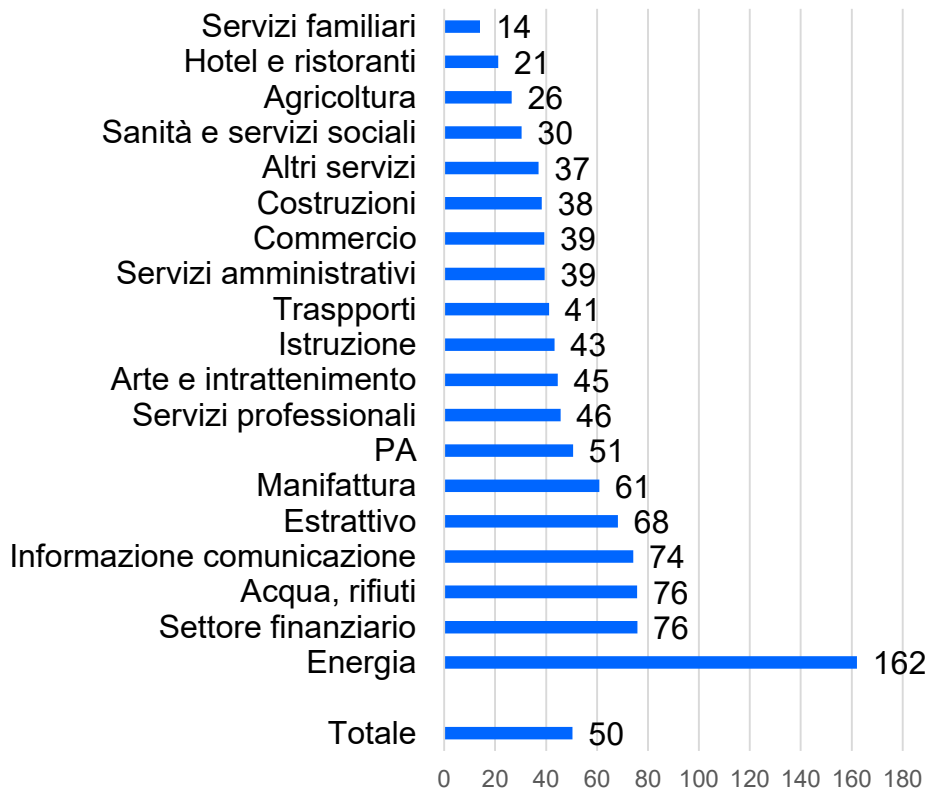
Tasso di occupazione 15_64 anni (valori %)



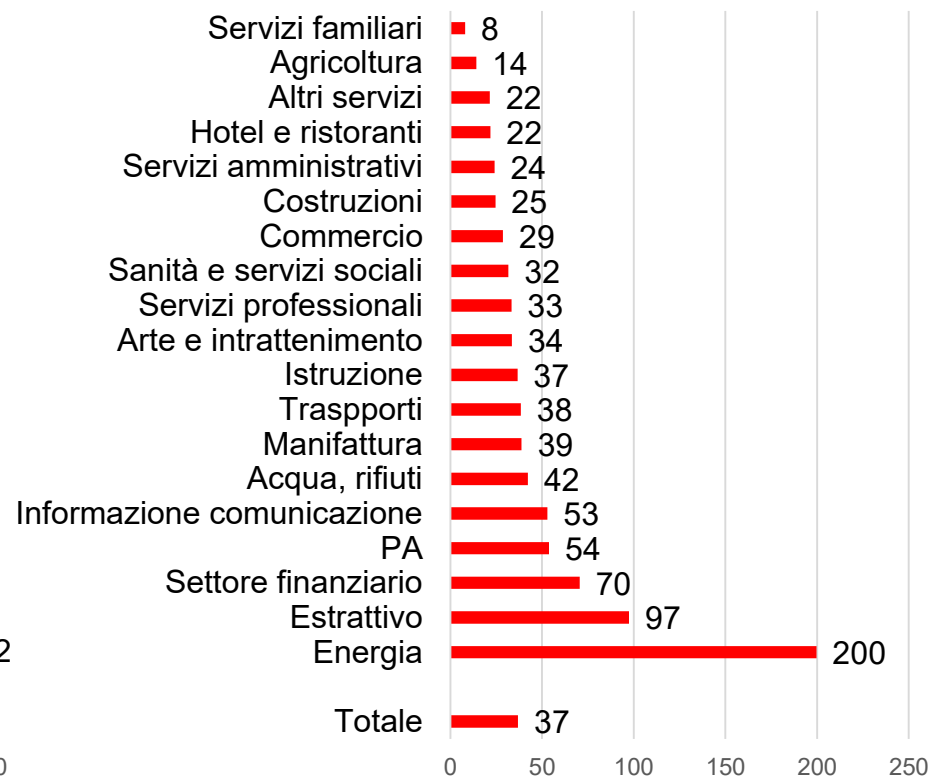
Nel 2040 -6,6 milioni di persone tra i 15 e i 64 anni, -16%: -3,6 milioni tra i 24 e i 70 anni, -10%

Produttività per settore, 2019: i settori non sono tutti uguali

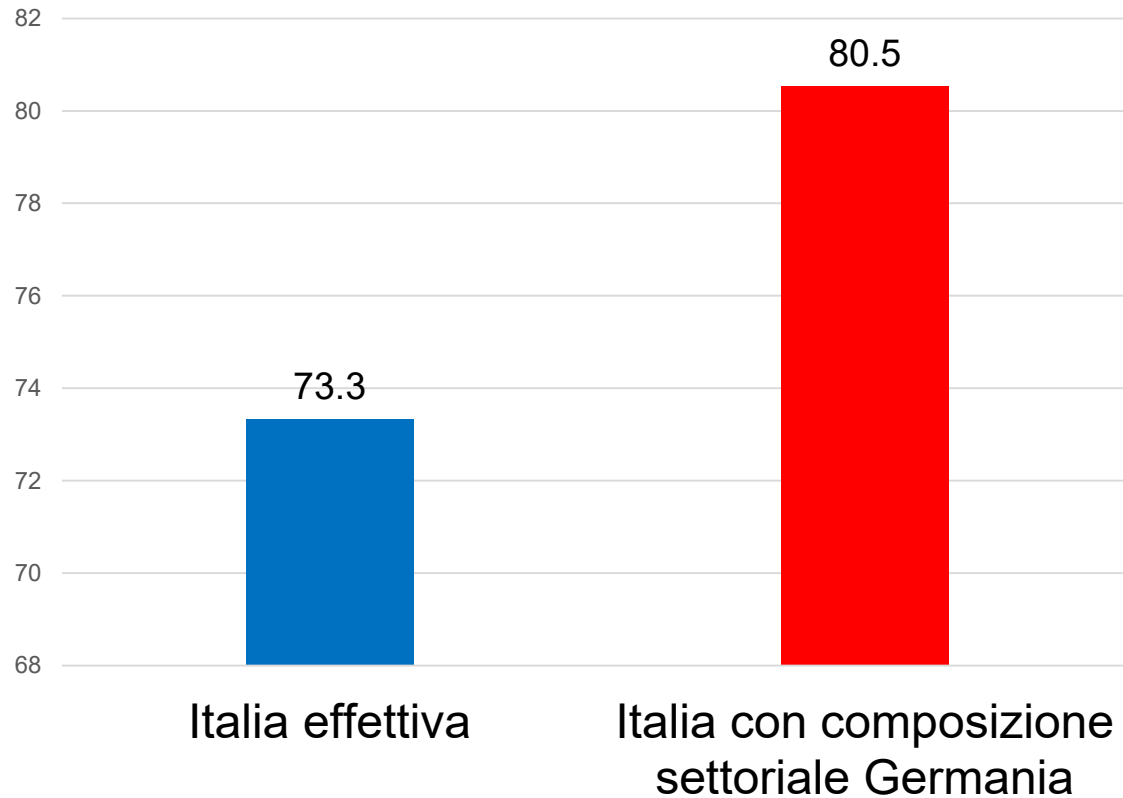
Germania



Italia



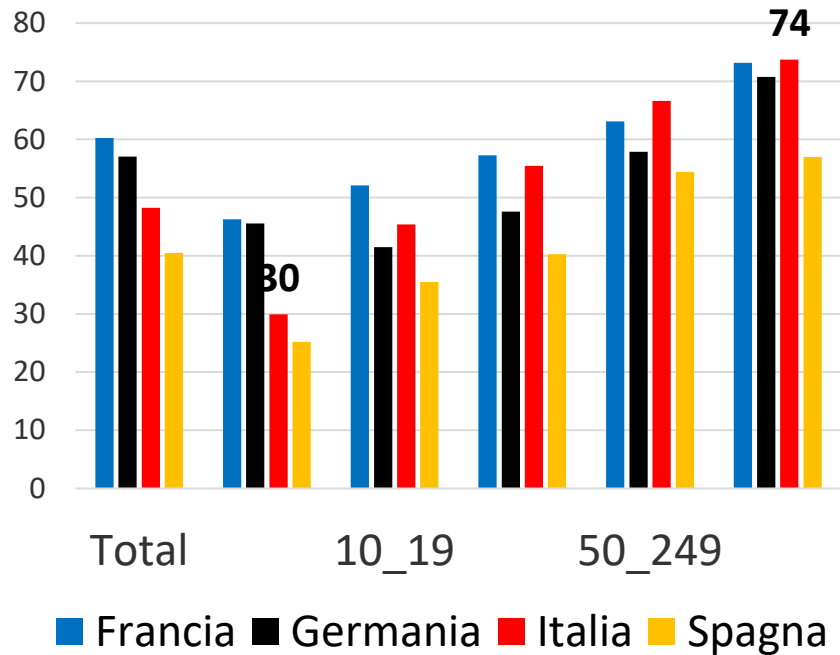
La composizione settoriale e la produttività: valore aggiunto per ora lavorata in rapporto alla Germania



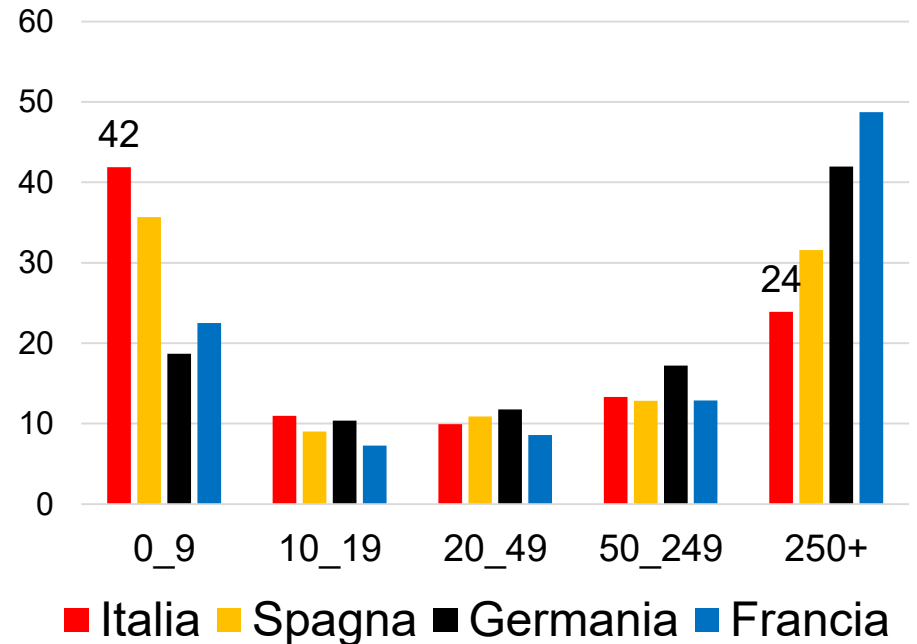
Fonte: Eurostat

La dimensione di impresa conta molto

Valore aggiunto per occupato per dimensione di impresa, migliaia di euro



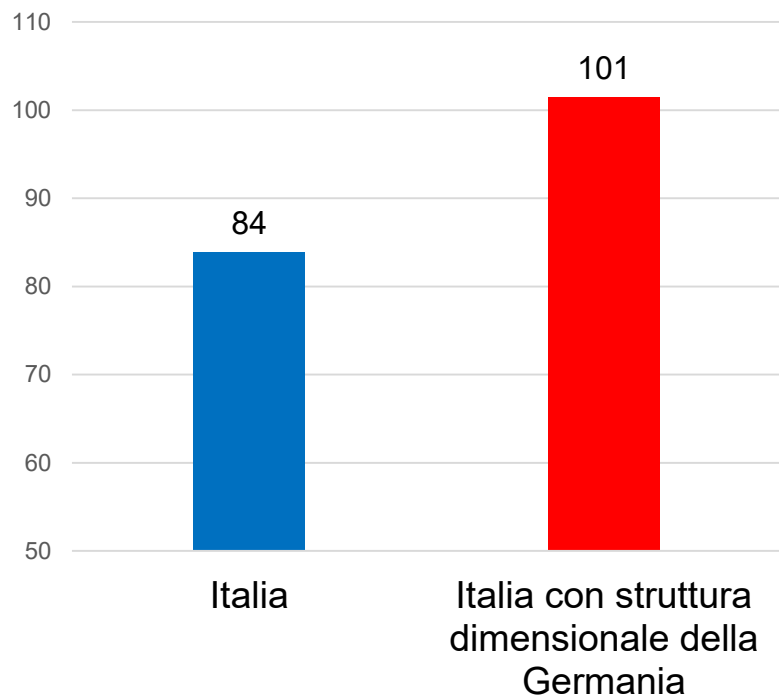
Quota occupati per dimensione di impresa



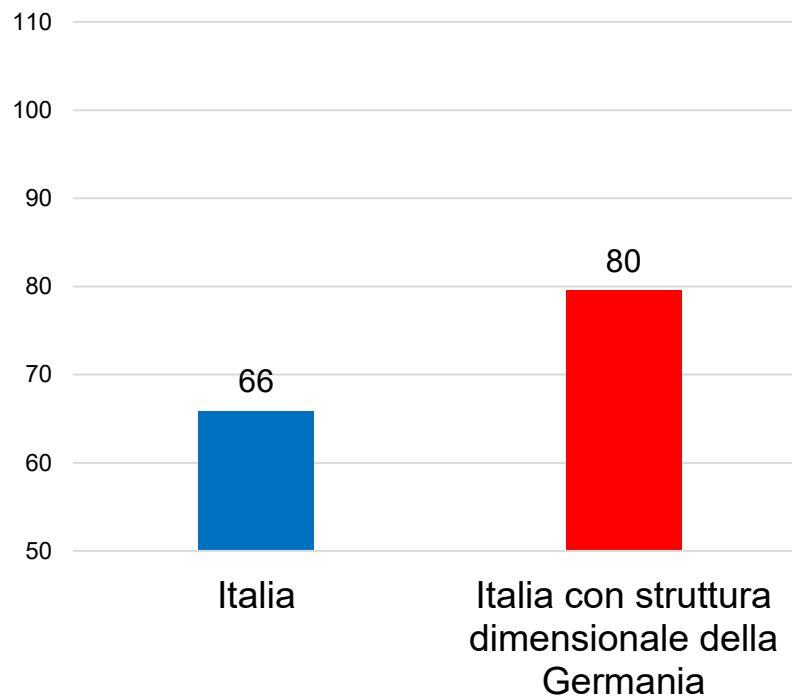
Fonte: Eurostat

La dimensione di impresa conta molto

**Valore aggiunto per occupato in %
della Germania**



**Valore aggiunto per ora lavorata in %
della Germania**

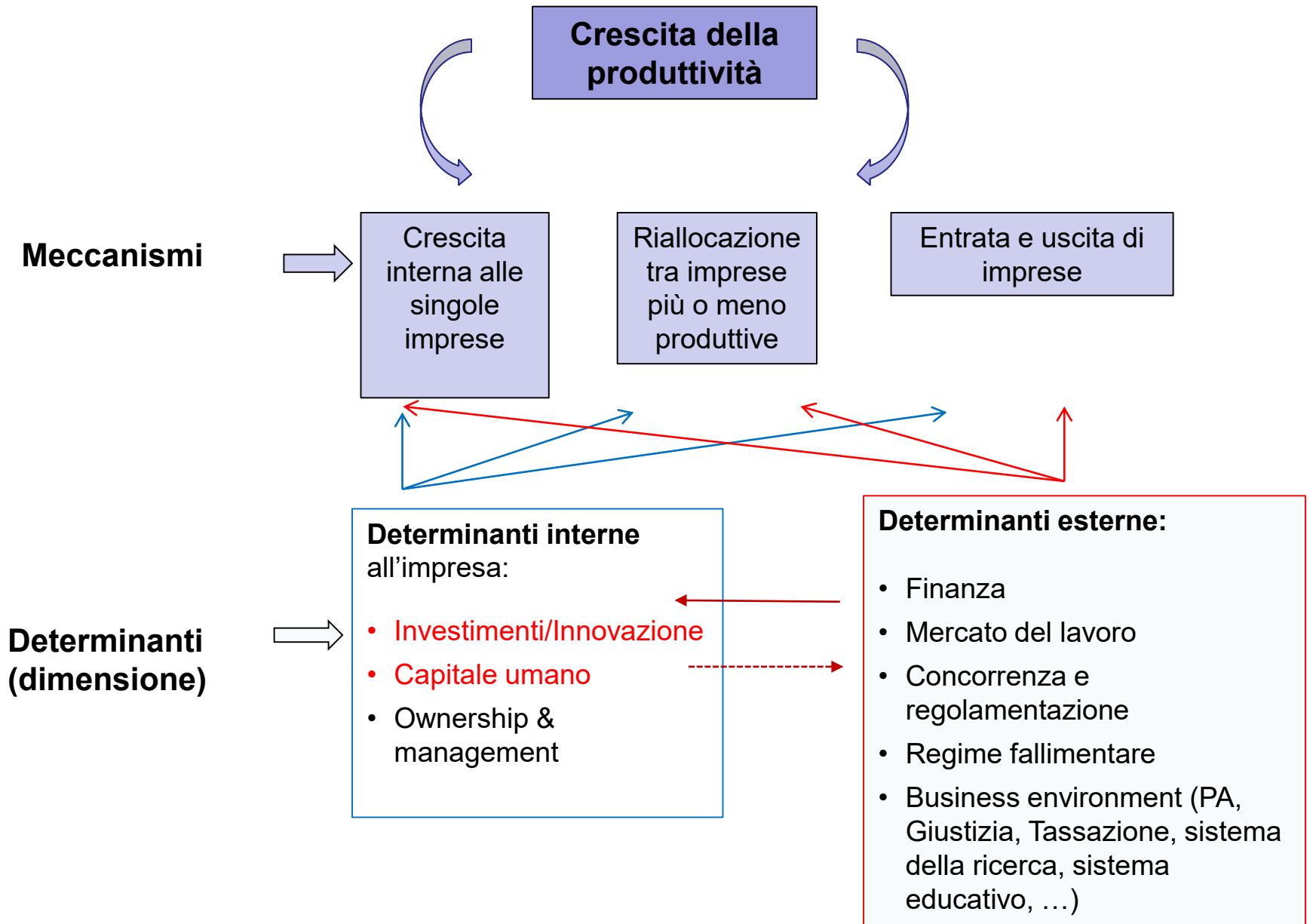


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

I fattori che incidono sulla produttività: alle origini della crisi italiana un modello non più adatto ai tempi

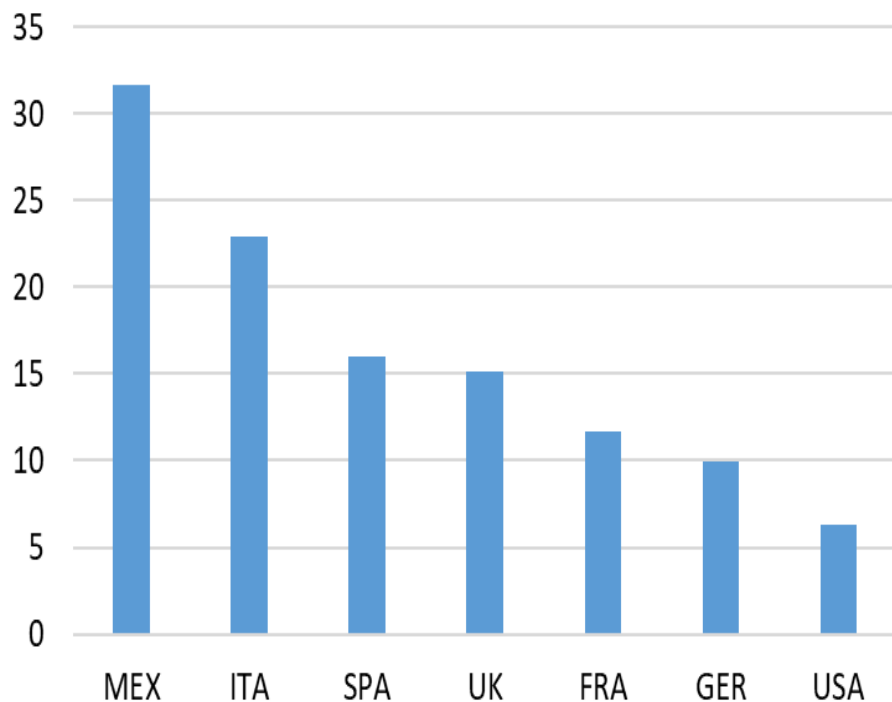


BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

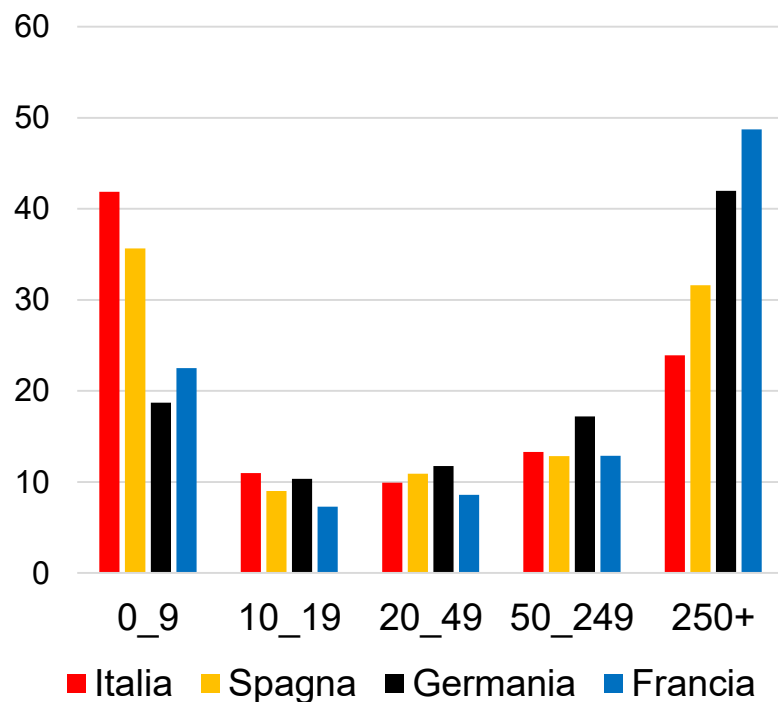


Un settore produttivo estremamente frammentato

Quota di lavoro autonomo su totale occupati



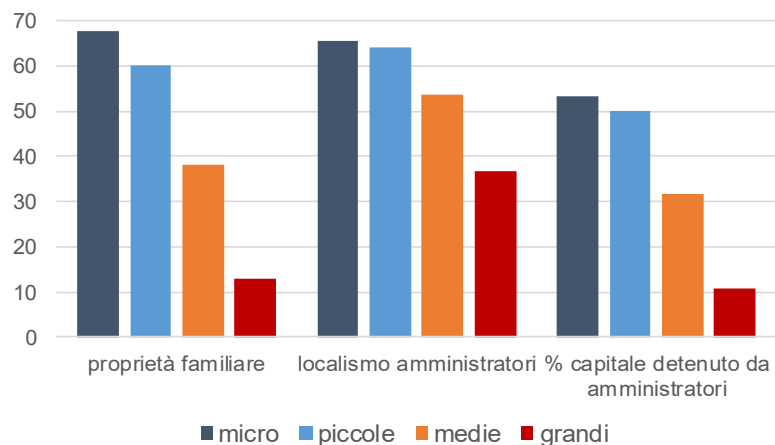
Quota occupazione per dimensione di impresa



Fonte: OCSE

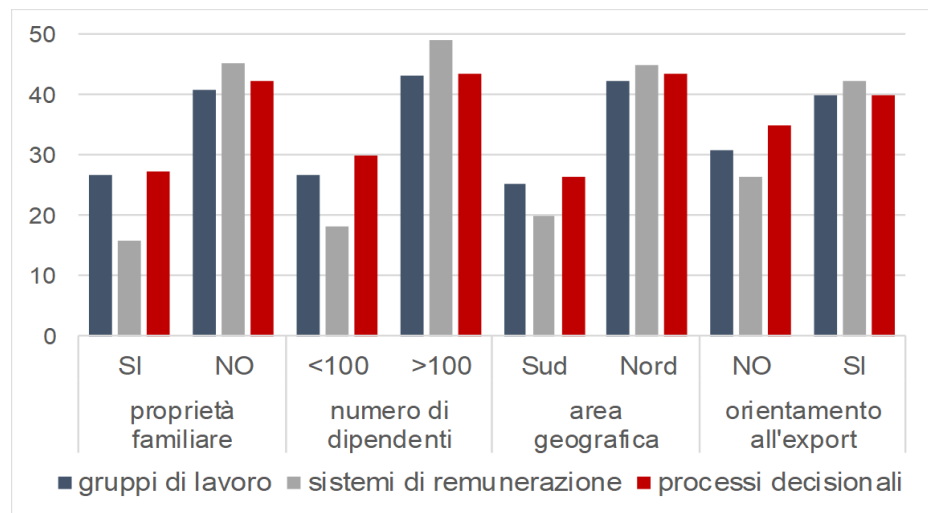
Torrini R. (2005) *Cross-country differences in self-employment rates: the role of institutions*, Labour economics

Un settore produttivo estremamente frammentato, con una struttura proprietaria e manageriale incentrata sulla famiglia



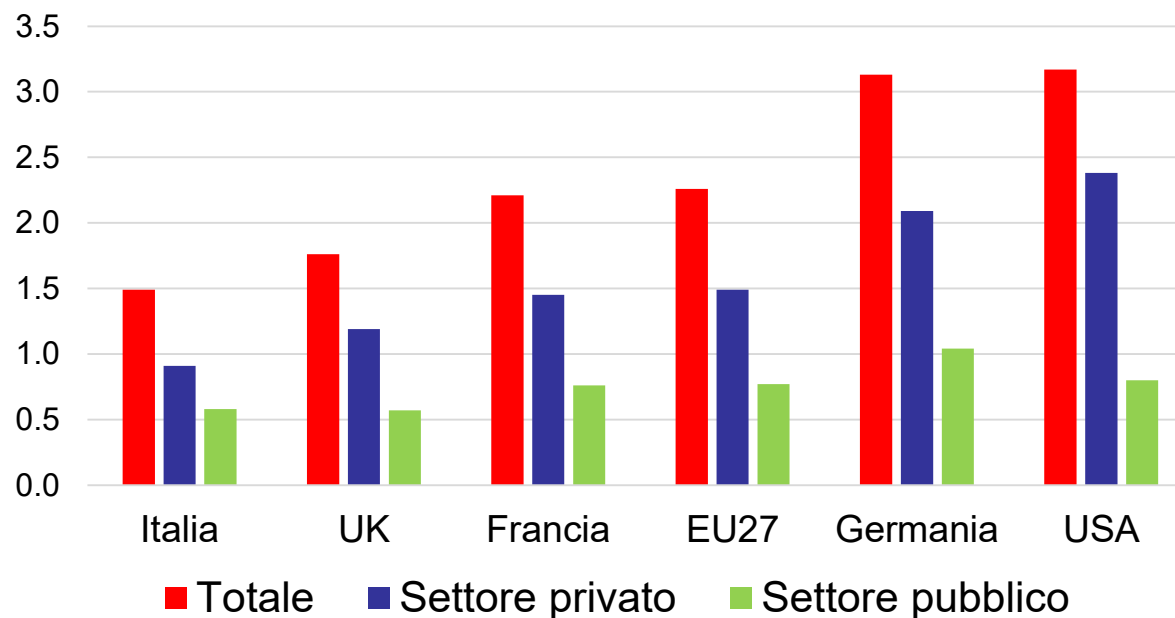
- **Le imprese familiari (proprietà e management) sono più avverse al rischio: scelgono progetti meno rischiosi, il che riduce la tendenza a realizzare guadagni di efficienza, innovare, internazionalizzare, adottare nuove tecnologie.**

- **Pratiche manageriali meno avanzate**



Spesa in ricerca e sviluppo

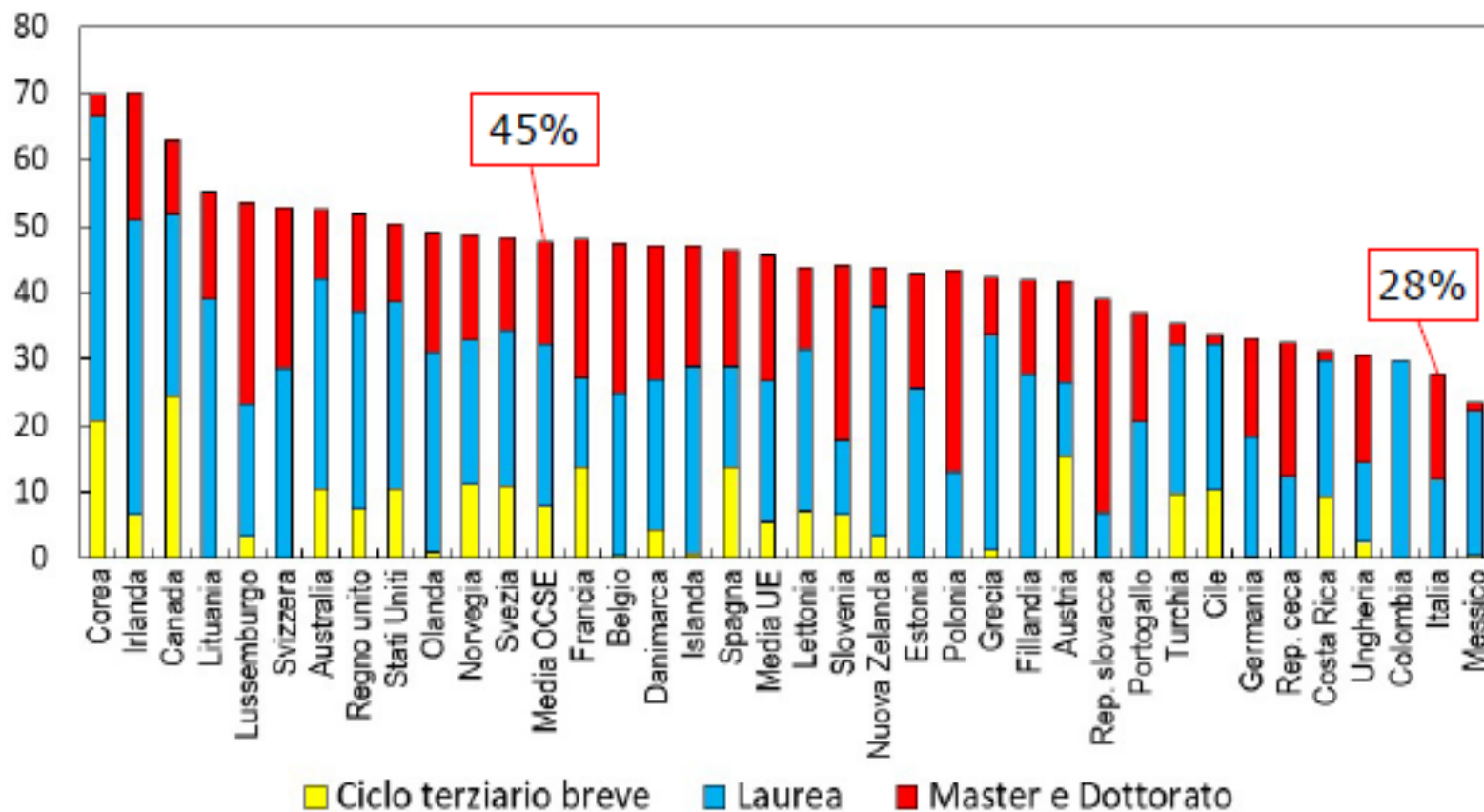
Spesa in R&D su PIL (per cento)



Fonte: Eurostat

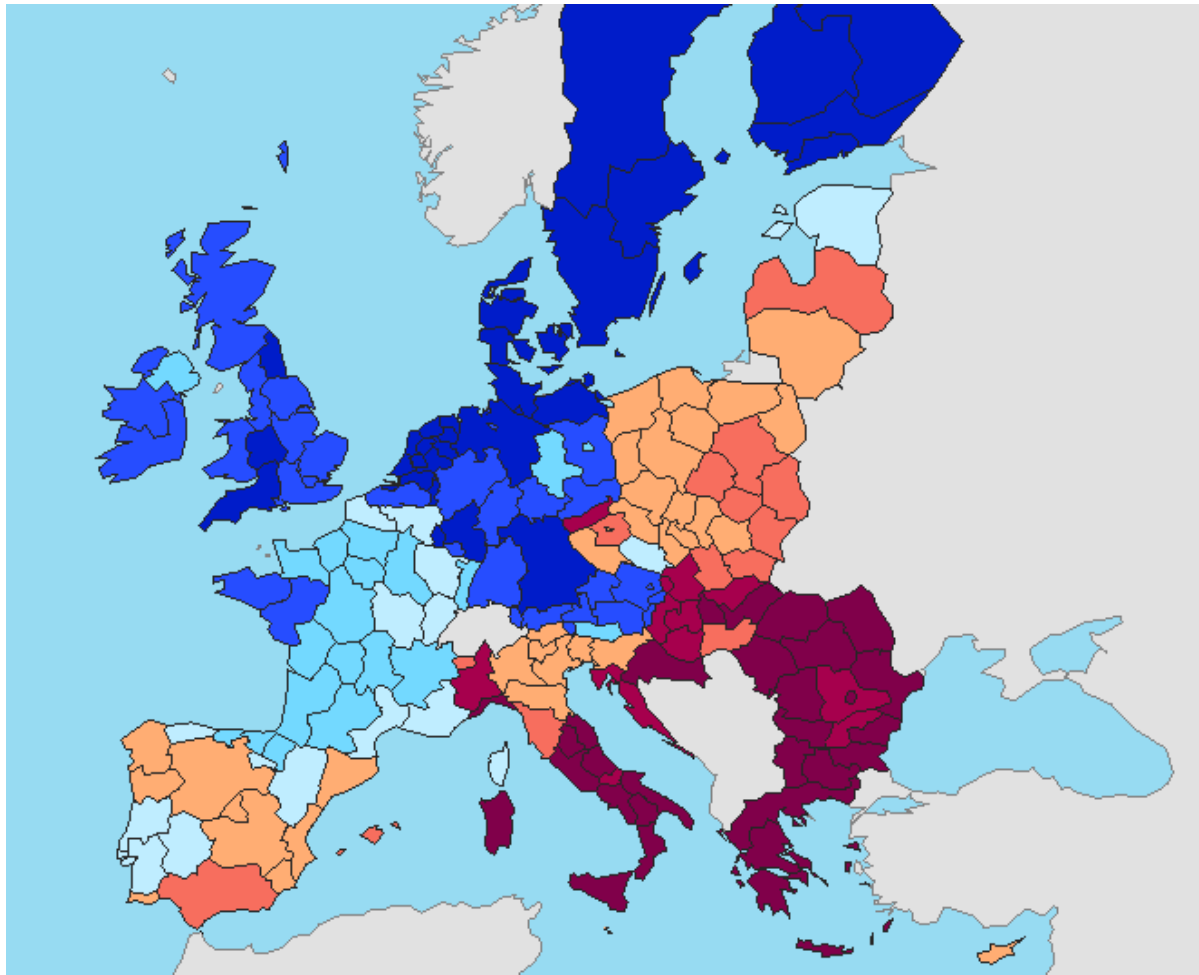
Bassa sia nel settore pubblico che in quello privato

Bassi livelli di istruzione: quota della popolazione 25-34 anni con titolo di studio terziario (2019)



Fonte: OCSE

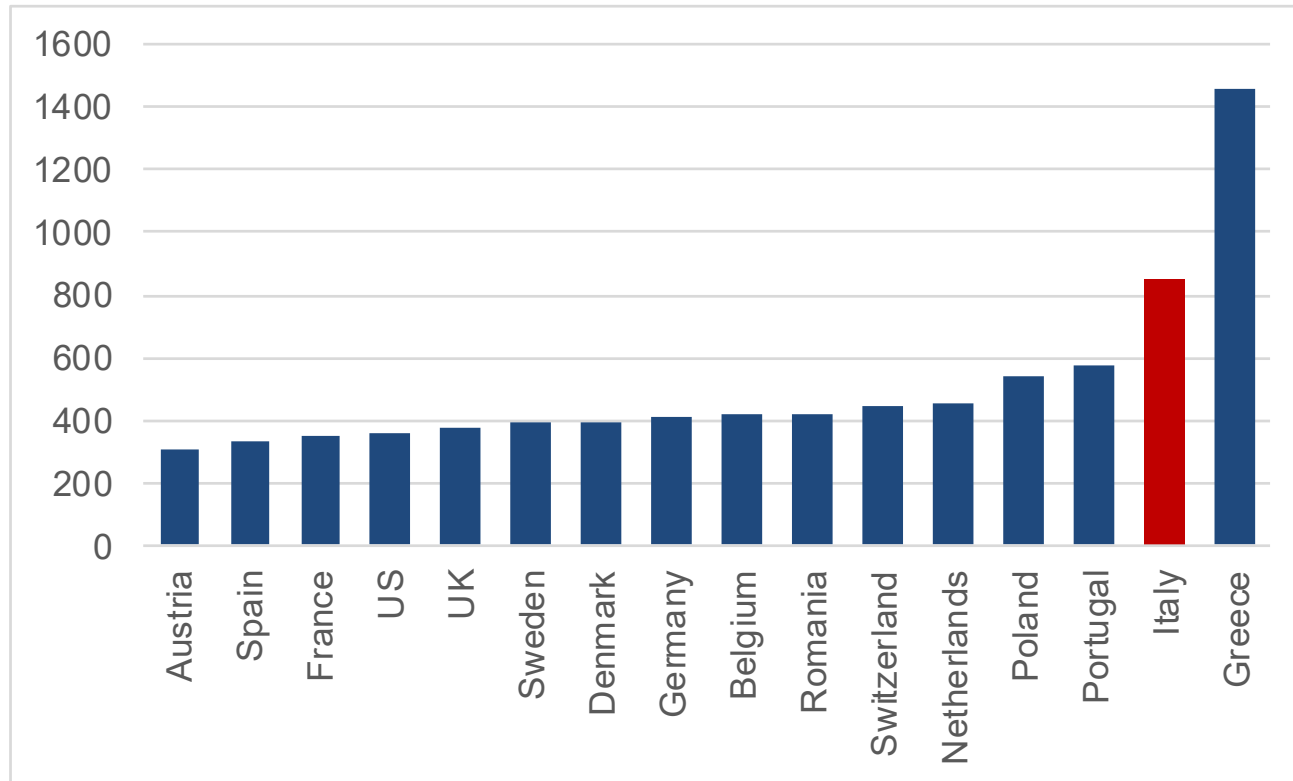
A questo si aggiunge il cattivo funzionamento della macchina e dell'azione pubblica



- La qualità del governo è misurata sulla base della imparzialità delle istituzioni, la qualità dei servizi e l'assenza di corruzione
- **In Italia l'indicatore è inferiore alla media EU**

Fonte: European quality of government index developed by Quality of Government Institute of Gothenburg University.

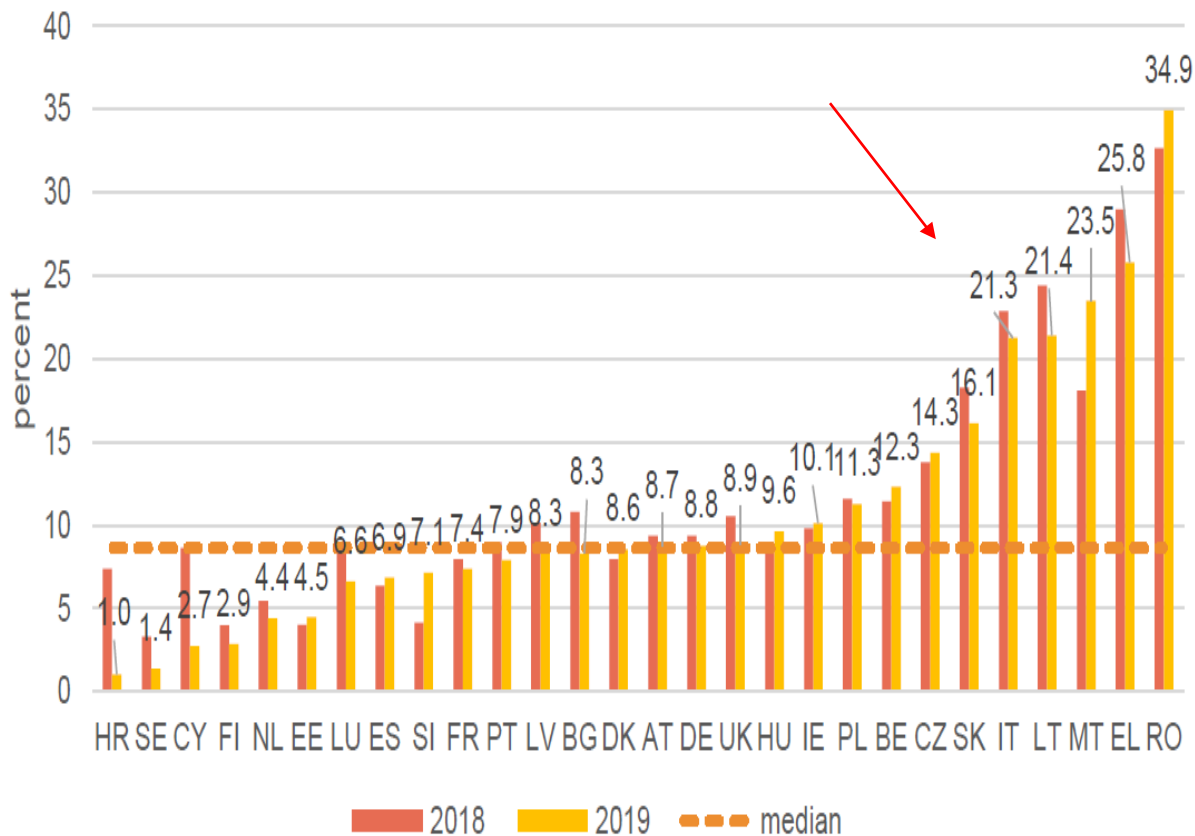
Esempio: il cattivo funzionamento della giustizia civile, durata primo grado



Fonte: World Bank. Length of commercial disputes measured as the stages of filing the claim conducting the preliminary phase and receiving the decision of the trial court.

Giacomelli, Menon, (2017), **Does weak contract enforcement affect firm size?** Evidence form the neighbour's court, Journal of Economic Geography

Evasione fiscale (Perdita del gettito IVA, %)



Fonte: Commissione europea

- **L'evasione fiscale genera unfair competition e provoca una cattiva selezione delle imprese**
- **Le imprese che evadono hanno meno incentivi a investire e innovare, se la probabilità di essere perseguite cresce con la dimensione di impresa. Anche le imprese sane hanno minori incentivi a innovare.**
- **In equilibrio, più imprese piccole, meno produttive e meno innovative**

Bobbio, E. (2016), "Tax evasion, firm dynamics and growth", Bank of Italy, Occasional papers, no. 357

Torrini, R. (2005), "Cross-country differences in self-employment rates: the role of institutions", Labour economics

Queste sono caratteristiche strutturali non nuove.

Possono spiegare la cattiva performance dell'economia italiana? Sì

- L'Italia paga lo scotto di un sistema economico che non si è modernizzato nonostante la crescita del PIL (abbiamo una struttura produttiva e una qualità dell'azione pubblica non in linea con i livelli del PIL)**

 - La frammentazione, la specializzazione settoriale dell'economia italiana, il cattivo funzionamento delle istituzioni hanno ostacolato la crescita a fronte di due cambiamenti fondamentali:**
 - Globalizzazione (Cina, Est Europa)**
 - Nuove tecnologie dell'informazione**

 - A questi fattori si aggiungono aspetti macroeconomici che non sono da sottovalutare:**
 - **Dinamica delle variabili monetarie nei primi 10 anni dell'euro, quando abbiamo perso competitività di costo. La crisi dei debiti sovrani e l'impatto sugli investimenti (vedremo in seguito)**
-

Le azioni di policy: capitale umano, innovazione,
investimenti...non parlerò della PA

Cosa fare: prendere seriamente la sfida dell'innovazione e le buone raccomandazioni

Le Country – specific recommendations della Commissione europea 2019:

Investimenti in:

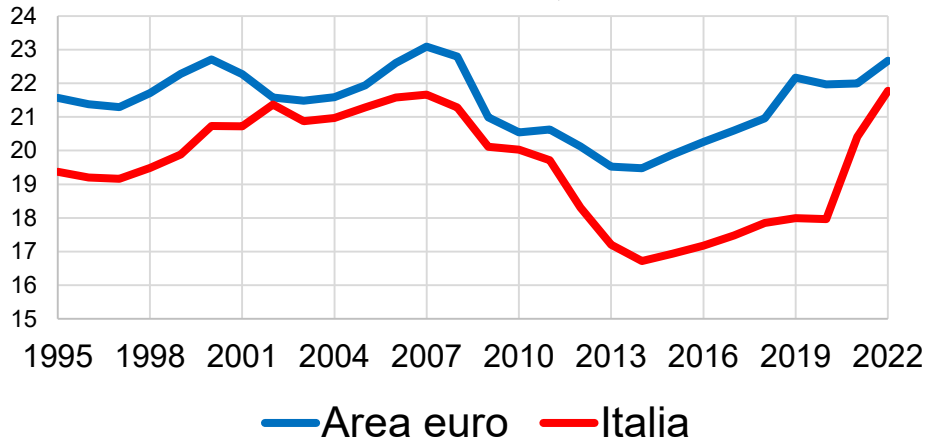
- Capitale umano
- Innovazione e ricerca
- Infrastrutture

Riforme

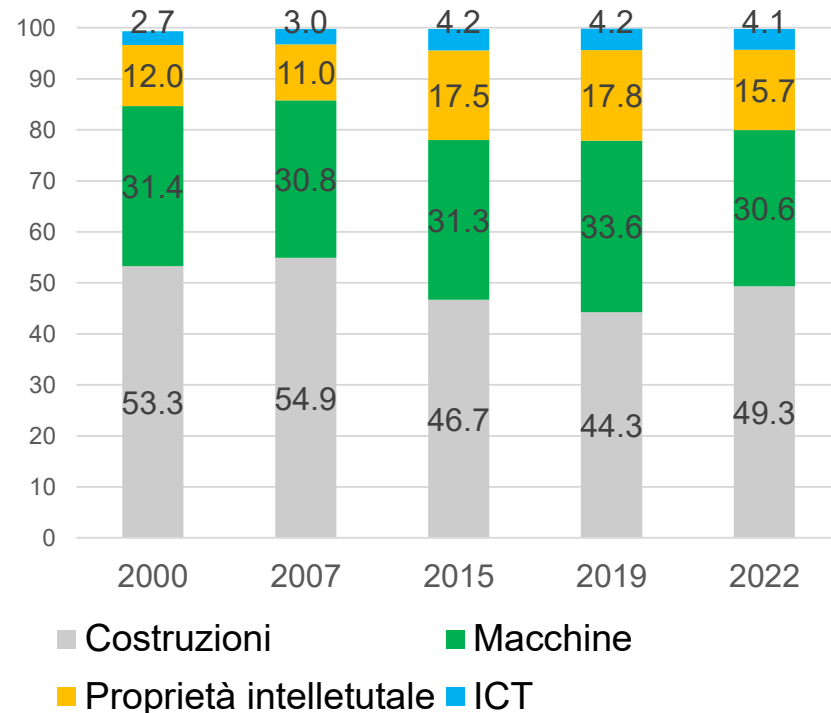
- Riformare Pubblica amministrazione e giustizia
 - Contrasto evasione fiscale e sommerso
 - Concorrenza nei servizi
 - Riforma struttura della tassazione
-

1. Necessità di sostenere gli investimenti nel settore privato...ma in tecnologia e innovazione ... e quelli pubblici in infrastrutture

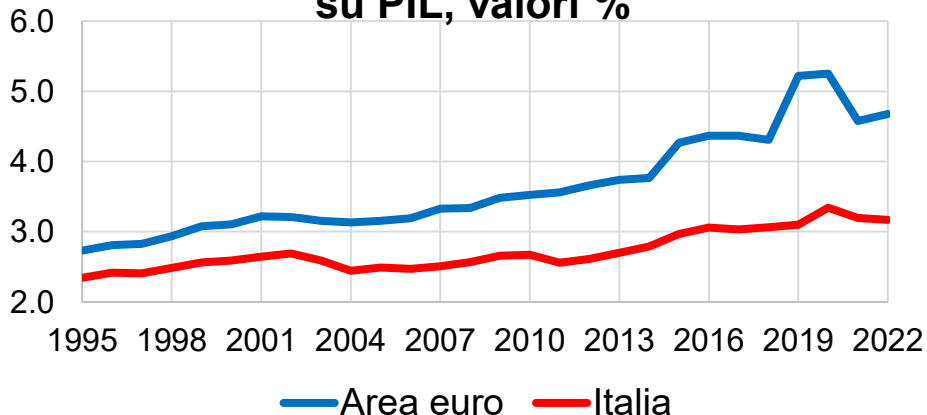
Investimenti su PIL, valori %



In questo settore le politiche sono andate nella giusta direzione, con Industria 4.0/Transizione 4.0



Investimenti proprietà intellettuale su PIL, valori %

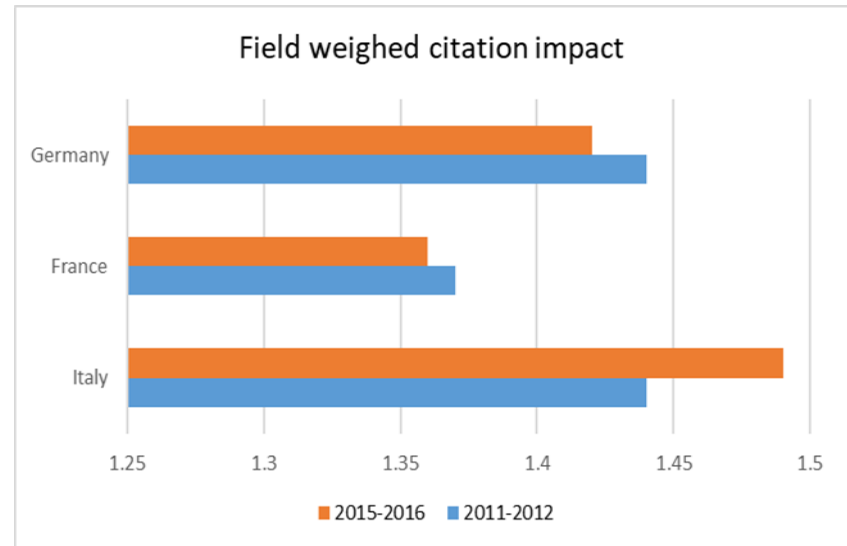
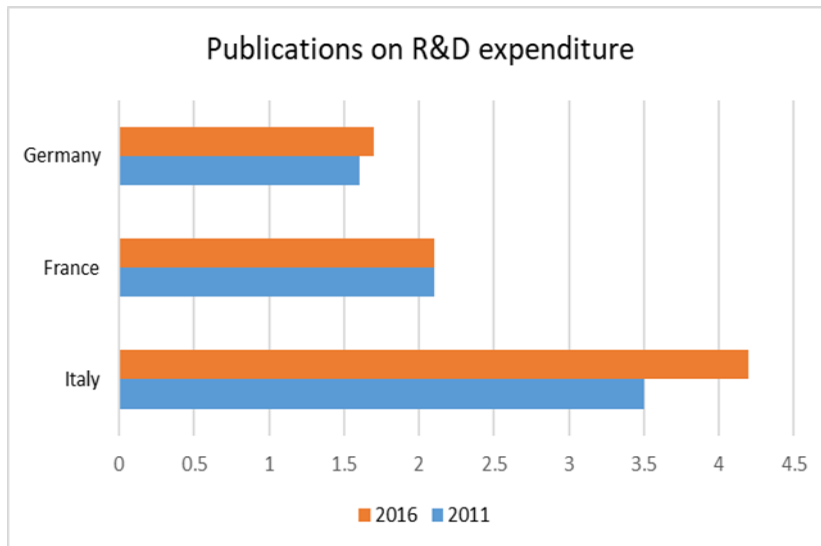


1. Investire in ricerca e innovazione: ricerca pubblica

□ Rafforzare l'infrastruttura di ricerca, anche con maggiori risorse:

- ⇒ *Maggior cooperazione con il settore privato*
- ⇒ *Definire meglio il ruolo degli enti di ricerca anche nei rapporti con il sistema universitario, da cui dipende larga parte della ricerca nazionale*
- ⇒ *Maggiore integrazione con i centri di ricerca internazionali*
- ⇒ *Accrescere la capacità di sfruttare le risorse europee*

Le risorse europee sono sotto-utilizzate in larga parte per la ridotta dimensione del settore della ricerca in Italia



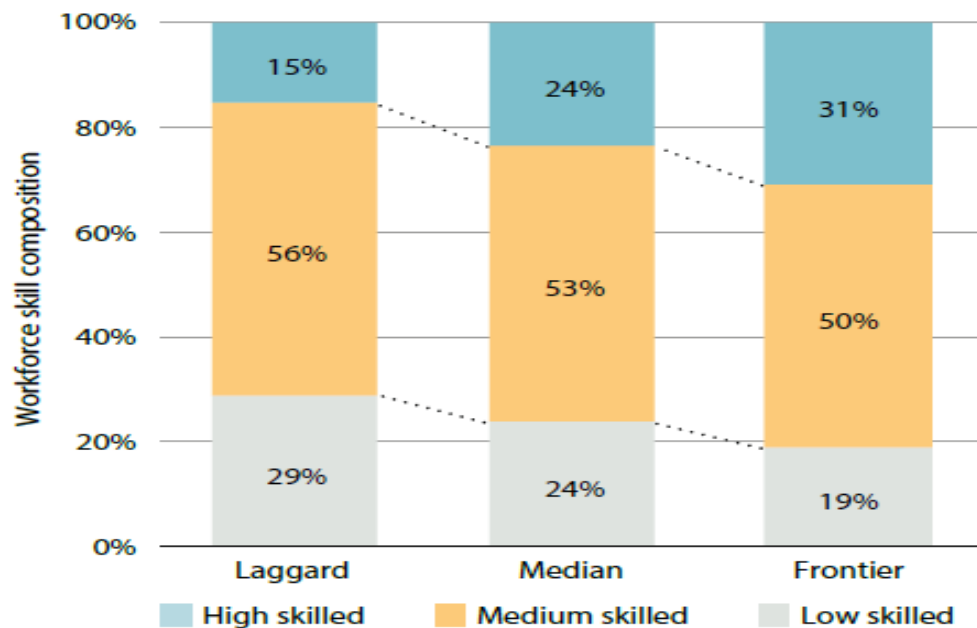
2. Accrescere e migliorare il capitale umano: *the human side of productivity*, politiche generali

- ❑ **Ampliare la partecipazione all'istruzione post secondaria:**
ITS e lauree professionalizzanti
 - Questo richiede risorse (divario rispetto alla media OCSE circa 0,5 punti di PIL, in larga parte pubbliche)

 - ❑ **Intervenire sui differenziali di apprendimento tra studenti nativi e immigrati** => fondamentale nel Centro Nord, dove la partecipazione all'istruzione secondaria, anche a causa delle maggiori difficoltà degli studenti immigrati, è già più bassa che nel Mezzogiorno
-

2. Accrescere e migliorare il capitale umano: *the human side of productivity*, politiche per le imprese

Le imprese alla frontiera occupano più del doppio di lavoratori qualificati delle imprese in ritardo



- Potenziale la **formazione** e incentivare l'utilizzo di **capitale umano qualificato**
- Migliorare la **qualità manageriale**
- Necessità di rafforzare il **trasferimento tecnologico** verso le imprese, ovvero diffondere le conoscenze; non è solo una questione di investimenti

3. Piccolo di per sé non è bello. Occorre rimuovere ogni incentivo che sia di freno alla crescita dimensionale (regolamentazione, tassazione)

- ❑ Evasione fiscale e lavoro irregolare sono dannose per innovazione e l'efficiente allocazione delle risorse**

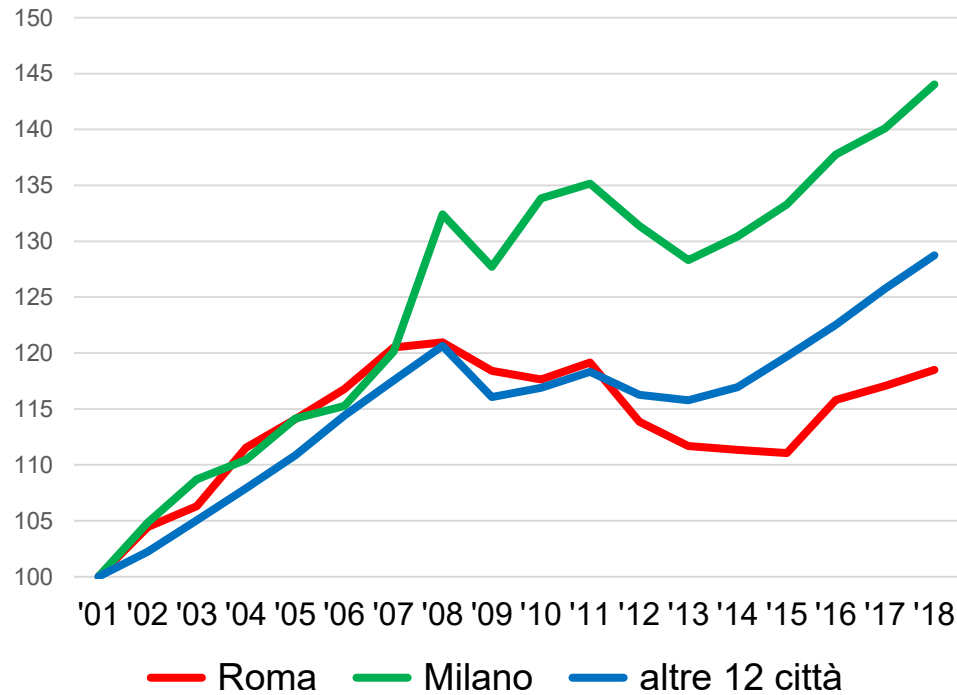
 - ❑ Un mercato del lavoro inclusivo dovrebbe favorire l'assunzione di lavoratori regolari e su base permanente, e dovrebbe associarsi a un forte contrasto del lavoro irregolare**
 - ❑ Le imprese che sopravvivono grazie ad evasione e lavoro in nero difficilmente sono imprese innovative e dinamiche**

 - ❑ I regimi fiscali speciali possono essere di ostacolo alla crescita dimensionale e della produttività (problema serio nei servizi)**
-

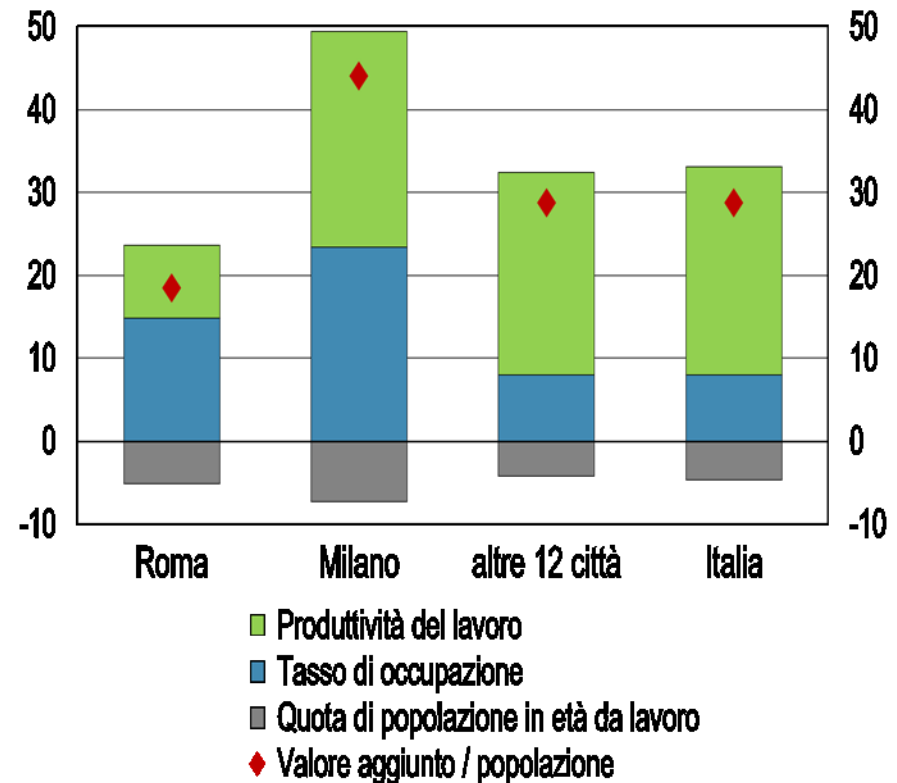
4. Soprattutto a livello locale, attenzione alla composizione settoriale dell'occupazione e alla qualità delle imprese a parità di settore.

Il caso di Roma

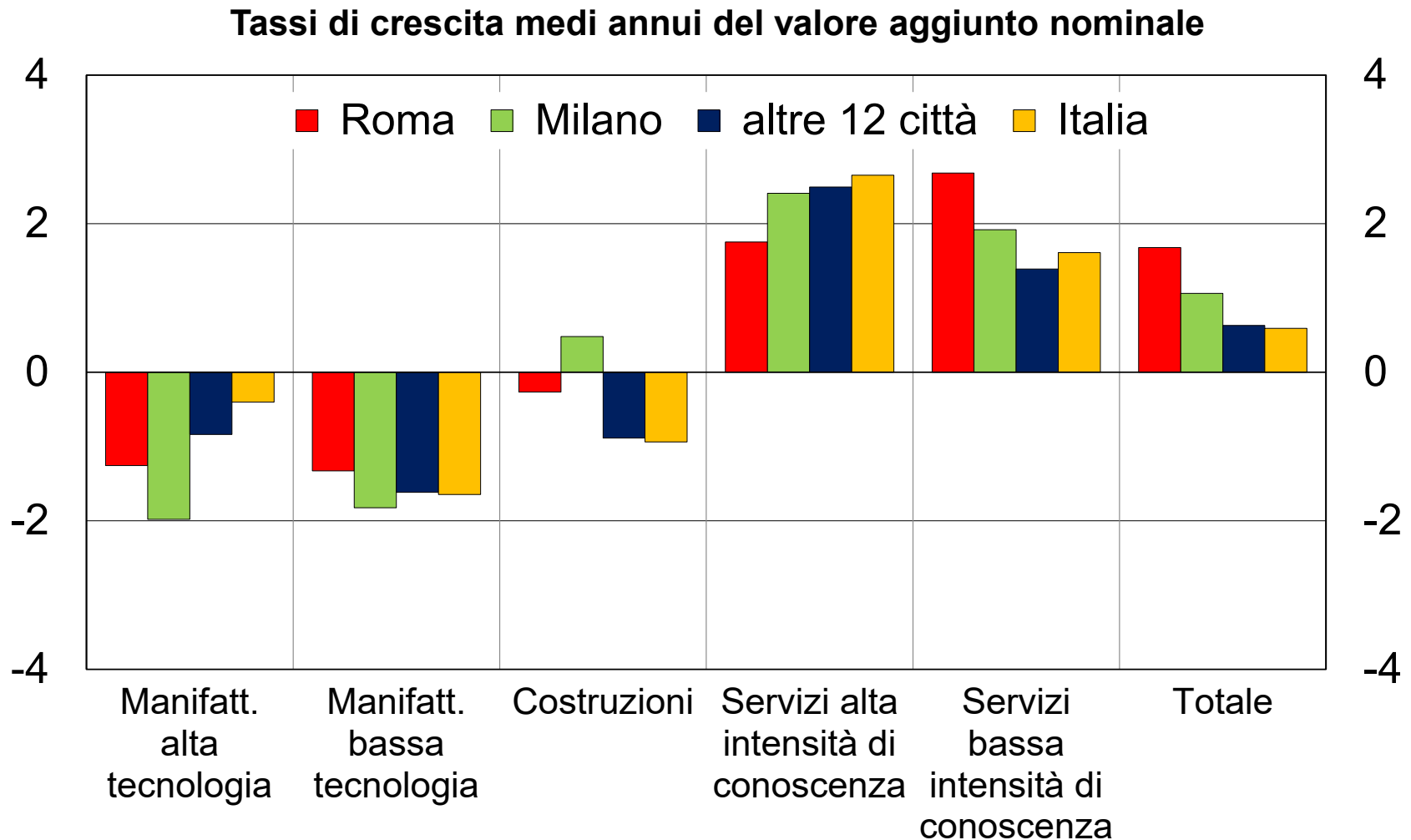
Valore aggiunto per abitante, valori nominali, 2001=100



Scomposizione crescita valore aggiunto pro capite, 2001-2018



4. Il caso di Roma: crescita guidata da servizi bassa intensità di conoscenza, boom del turismo a basso valore aggiunto



- **Calvino, et al. (2022), Closing the Italian digital gap, OECD Science, Technology and Innovation Policy Papers**
- **Criscuolo et. al. (2021), The human side of productivity, OECD Productivity working papers.**
- **Bugamelli et. al. (2020), Productivity dynamics in the last decade. Evidence from the universe of the Italian firms, Economia italiana**
- **Ciapanna, Mocetti, Notarpietro (2020), «Gli effetti delle riforme strutturali: evidenza per l'Italia», Temi di discussione, Banca d'Italia**
- **Visco (2020), «Economia, innovazione, conoscenza», Lectio Magistralis, Gran Sasso Science Institute, Inaugurazione anno accademico**
- **Bugamelli, Lotti (a cura di) 2018, «La crescita della produttività in Italia: la storia di un cambiamento al rallentatore», Questioni di economia e finanza, Banca d'Italia**
- **Brandolini, Bugamelli (a cura di) 2009, «Rapporto sulle tendenze nel sistema produttivo italiano», Questioni di economia e Finanza, Banca d'Italia**
- **Sestito, Torrini (2019), Molto rumore per nulla: La parabola dell'Italia, tra riforme abortite e ristagno economico, Amzon**



Grazie dell'attenzione!
roberto.torrini@bancaditalia.it



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA